

Redditi da lavoro

00118 **Sicilia surclassata**¹⁸

Centro Studi Tagliacarne su retribuzione media pro capite: 30.464 euro l'anno contro 6.809 nella nostra Isola

Redditi da lavoro: a Milano quasi 5 volte di più che in Sicilia

A livello provinciale spicca il dato di Ragusa dove si guadagna di più: 10.268 €. Agrigento è ultima con 5.338 €



Gaetano F. Esposito

I dati contenuti nel dossier riguardano il lavoro dipendente

ROMA - Crescono gli stipendi in Sicilia, seguendo il trend della media nazionale che registra +2,5%. Il reddito da lavoro dipendente medio pro capite è di circa 12.473 euro l'anno, ma in Sicilia i numeri sono al di sotto di questa soglia (6.809 euro). Si guadagna di più in provincia di Ragusa, mentre si percepisce di meno ad Agrigento, terz'ultima città nella classifica nazionale.

I dati emergono dalle elaborazioni provinciali realizzate dal Centro Studi delle **Camere di Commercio** "Guglielmo Tagliacarne".

Il dossier presenta un'analisi delle voci che compongono il reddito disponibile a prezzi correnti. I dati sono una media del compenso complessivo riconosciuto da un datore di lavoro a un lavoratore dipendente.

Il dato viene ottenuto analizzando le diverse voci che compongono il reddito lordo. Il Centro Studi presenta ben due classifiche: la prima riguardante i redditi da lavoro dipendente pro-capite nel 2021 con la variazione rispetto al 2019. La seconda relativa all'incidenza percentuale del reddito da lavoro dipendente sul totale del reddito disponibile.

Analizzando la prima classifica ci si accorge a colpo d'occhio che gli stipendi dei siciliani sono al di sotto della media nazionale. Ragusa con i suoi 10.268 euro è la provincia dove si guadagna di più, un +5,8 rispetto al 2019. Agrigento, nonostante sia terz'ultima a livello nazionale registra un aumento del 7,5% rispetto al 2019 con una media di 5.338 €.

Le altre province siciliane si trovano nella seconda parte della classifica, tutte con un trend positivo tranne per Catania e Messina. Catania registra un -1,6% rispetto al 2019 con reddito da lavoro dipendente medio pro-capite di 8.088 euro. Bol-

lino rosso anche per Messina che ottiene un -2,2% con una media di 7.117 €.

A livello di crescita il primato spetta a Enna la quale registra un +8,80% rispetto al 2019, il dato più alto dell'Isola, ma il reddito medio annuale arriva a 5.558 euro. Segue Caltanissetta con un +4,40% e 7.491 euro. Siracusa rispetto al 2019 registra un +2,20% e una media di 9.243 euro l'anno. Infine una lieve crescita si registra a Trapani, +0,70% con una media di 6.362 euro e a Palermo con +0,60% e 7.378 euro.

Analizzando i dati a prima vista è evidente il divario Nord-Sud. A Milano, prima in classifica, il reddito medio è di 30.464 €, due volte e mezzo la media nazionale e nove volte più alto di quello di Rieti fanalino di coda.

Questo dato però si ribalta se si analizzano la graduatoria del pil pro capite con quelle delle retribuzioni, dove il fanalino di coda è rappresentato da ben 10 province del Centro-Nord.

Gaetano Fausto Esposito, Direttore generale del Centro Studi Tagliacarne sottolinea che "l'analisi dimostra che la geografia delle retribuzioni è diversificata territorial-

mente, e sotto vari aspetti non rispetta la tradizionale dicotomia Nord-Sud.

Infatti se confrontiamo la graduatoria del pil pro capite (che misura la produzione della ricchezza) con quella delle retribuzioni, vediamo che nel primo caso praticamente tutte le ultime trenta posizioni sono appannaggio di province meridionali (con la sola eccezione di Rieti), mentre in quella delle retribuzioni pro-capite troviamo ben 10 province del Centro-Nord, il che induce a riflettere sulle politiche dei redditi a livello locale".

Analizzando la seconda graduatoria, che analizza l'incidenza percentuale del reddito dal lavoro dipendente sul totale del reddito disponibile, il primato spetta sempre a Ragusa con 61,8% seguita subito da Siracusa con il 59,7%, entro la soglia dei 50 punti Caltanissetta con il 54,8% e Catania con il 54,5%.

Le altre province ben lontane sono Palermo con il 49,1%, Messina al 45,6%, Trapani 44,8%, Enna al 44,7% e Agrigento al 42,2%. I dati siciliani sono però distanti dalla media nazionale che registra un 63,1%.

Pierpaolo Galota

© RIPRODUZIONE RISERVATA

